PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE AGRICOLA



RWANDA – PROVINCE DU SUD
DISTRICT DE NYAMAGABE – GIKONGORO
SETTORE DI GATARE
LOCALIZZAZIONE 2° 22’ 150 SUD / 29° 23’ 050 EST

INDICE

- Linee strategiche generali e articolazione del progetto in due fasi
- Descrizione geografica, sociale ed economica della Regione
- Priorità di tipo geografico, tematico e gestionale e ulteriori aspetti di rilievo, significatività e coerenza con i criteri di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 10.8.06
- Descrizione delle attività progettuali
- Ruolo delle famiglie associate
- Soggetto richiedente
- Soggetto attuatore in territorio Rwandese
- Soggetti delegati alle attività amministrative in Italia
- Funzione di indirizzo, coordinamento e controllo
- Descrizione delle localizzazioni e motivazione della scelta
- Descrizione delle particolari condizioni di lavoro proprie della zona
- Durevolezza, capacità dell'iniziativa di autosostenersi nel tempo, riproducibilità
- Cronoprogramma
- Logica di cofinanziamento
- Analisi dei costi
- Riepilogo generale

LINEE STRATEGICHE GENERALI

Questo progetto è finalizzato alla valorizzazione e all'orientamento della produzione agricola in un paese nel quale la sicurezza alimentare rappresenta ancora uno dei principali problemi sociali.

L'obiettivo della prevenzione della malnutrizione e delle malattie infantili nei primi 5 anni di vita, in cui la mancata o cattiva alimentazione incide per il 53% sulle cause di mortalità e morbilità, è infatti assolutamente prioritario.

Il progetto si articola in **due differenti fasi**:

La prima fase, immediatamente attivabile, è guidata da una logica solidaristica capace di generare un sostegno diretto alla famiglie mediante fornitura di prodotti particolarmente adatti a contrastare il fenomeno della malnutrizione, nell'ambito di un coordinamento svolto dal centro nutrizionale di Gatare.

La seconda fase, ancora limitata ad un'idea progettuale da approfondire e verificare, che pur conferma l'obiettivo di assicurare un sostegno, seppur indiretto, alle famiglie, è guidata da una logica più di tipo industriale e commerciale. In questo caso si tratta di pervenire alla creazione di gestioni cooperative finalizzate alla coltivazione della Maracuja al fine di promuovere un sistema di vendita su scala intermedia, senza escludere la possibilità della produzione di succhi.

Nel corso della seconda fase va previsto un intervento di supporto e formazione degli operatori locali per lo sviluppo della logica industriale e commerciale. In questa occasione sarà possibile, altresì, un'azione di valutazione approfondita della prima fase per affinare e, se necessario, integrare o correggere, le metodologie adottate.

Nel presente documento è illustrata la prima fase del progetto per la quale è richiesto il finanziamento.

SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLA COMPLESSIVA LOGICA PROGETTUALE E DELLA SUA ARTICOLAZIONE IN DUE FASI.



DESCRIZIONE GEOGRAFICA, SOCIALE ED ECONOMICA DELLA REGIONE

La Regione nella quale è localizzato il progetto si trova in una località di **alta montagna a 2500 metri di altitudine**. La maggior parte del territorio è coperta da foreste. Il clima è buono, le piogge sono violente e abbondanti da Febbraio ad Aprile e nel periodo tra Settembre e Novembre. L'estate è rappresentata dal periodo compreso tra Giugno e Agosto. Si tratta del periodo più critico dell'anno a causa dell'assenza di piogge. Si produce cosi una situazione di limitatissimo raccolto, stante anche l'assenza di sistemi di irrigazione moderni capaci di ottimizzare ed indirizzare le limitate risorse idriche.

Gli **interventi progettuali sono localizzati nel settore di Gatare**, nella Provincia a sud del Paese e precisamente nel distretto di Nyamagabe (Gikongoro). Da Kigali, capitale del Rwanda, per raggiungere Gatare, sono necessarie circa 4 ore e mezza di auto, di cui 2 da percorrere su strada sterrata molto disagevole. In particolare l'intervento progettuale è localizzato sulle montagne che confinano con la foresta di Nyungwe (Zaire – Nilo).

La maggior parte della popolazione vive di **agricoltura e di allevamento**. Le coltivazioni più adatte alla zona sono le patate, i piselli, il cavolo, il grano ed il thè. La terra non è fertile ed è sempre necessario fare ricorso ad additivi quali la calce e l'NPK (miscela di azoto, fosforo e potassio).

Molto limitata è la parte della popolazione che usufruisce di un **salario** mensile, spesso totalmente insufficiente.

Molto limitata è la presenza di **infrastrutture**. L'unica strada utilizzabile è quella che collega la Regione con la città di Gikongoro, solo per un tratto asfaltata e in condizioni di percorribilità precarie (obbligatorio l'uso di fuoristrada).

Nella Regione esiste la possibilità di frequentare le **scuole materne, quelle primarie e secondarie**. Un ruolo significativo è in particolare svolto dalla missione delle suore figlie del Divino Zelo che gestisce una scuola materna che ospita oltre 300 allievi oltre ad un centro sanitario e ad attività ambulatoriali e di servizio territoriale socio sanitario (le attività sanitarie forniscono servizi ad oltre 17.000 persone). In particolare la politica del Ministero della Sanità su tutto il territorio Rwandese è indirizzata a responsabilizzare ogni centro in una logica di auto finanziamento ed auto gestione. I vari centri devono dunque procurarsi tutto quello di cui hanno bisogno per raggiungere i diversi obiettivi. Il centro sanitario di Gatare, dove è localizzato il progetto in argomento, svolge un ruolo importantissimo ancorché, sotto il profilo tecnico, sia in grado di svolgere funzioni di bassa complessità. Gli ospedali di riferimento

per gli interventi di media complessità sono situati a Kaduha (45 chilometri), Kigeme (53 chilometri) e Butare (83 chilometri), tutti raggiungibili con notevole difficoltà per i ricordati problemi di viabilità. Non esiste nessun sistema di collegamento e di comunicazione tra le diverse strutture (assenza di linee telefoniche ordinarie, non funzionamento della telefonia portatile) e tale situazione appare molto grave soprattutto per le comunicazioni riguardanti la funzione di urgenza ed emergenza sanitaria.

Malgrado il recente drammatico periodo di guerra, la **popolazione è abbastanza numerosa**. Le abitazioni sono sparse sulle colline o concentrate in villaggi o centri. Le famiglie sono costituite in media da sei persone.

Rispetto a questo complessivo contesto appare evidente il **ruolo significativo** che può essere svolto dalle **politiche di solidarietà e sostegno**. In molte situazioni l'intervento solidale si configura come strumento indispensabile.

La composizione sociale, tuttavia, risente fortemente delle situazioni drammatiche createsi con la guerra civile del 1994. Parte della popolazione è emigrata da altre zone, parte è costituita da profughi reinseriti, provenienti da zone diverse. Le autorità stanno tentando di creare condizioni di aggregazione sociale favorendo la costituzione di meccanismi di associazionismo.



CARTINA DELL'AFRICA CON LOCALIZZAZIONE DEL RWANDA



CARTINA DEL RWANDA CON EVIDENZA DEL SETTORE DI GATARE



PRIORITA' DI TIPO GEOGRAFICO, TEMATICO E GESTIONALE E ULTERIORI ASPETTI DI RILIEVO, SIGNIFICATIVITA' E COERENZA CON I CRITERI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 30 DEL 10.8.06

L'obiettivo fondamentale, da un punto di vista strategico, è quello di **garantire un sostegno diretto alle famiglie** che si trovano in un particolare stato di bisogno (fornitura dei prodotti ai fini del sostentamento), con particolare riferimento alla situazione **dell'infanzia dal punto di vista nutrizionale**.

In tal senso risultano interessati direttamente tre dei quattro ambiti di **intervento prioritari** segnalati dal Consiglio Regionale nel ricordato provvedimento n° 30 del 10 Agosto 2006.

Sono coinvolti ed integrati tra loro il settore **ambiente**, come capofila (profilo dello sviluppo agricolo), il settore **sanitario** e quello relativo alla **scolarizzazione** (in agricoltura, da intendersi come formazione primaria, previsto nella seconda fase).

Nel progetto assume un **ruolo importante di coordinamento il CENTRO NUTRIZIONALE**, annesso al centro sanitario (centro di sanità Rugege), dotato di personalità giuridica e gestito dalla Missione delle suore figlie del Divino Zelo di Gatare.

Il ruolo svolto dal Centro nutrizionale rende evidente l'importantissimo **collegamento tra la progettualità agricola in argomento e quella sanitaria e sociale**, centrata **sull'obiettivo della prevenzione della malnutrizione e delle malattie infantili** nei primi 5 anni di vita, periodi in cui, come già ricordato, la mancata o cattiva alimentazione incide per il 53% sulle cause di mortalità e morbilità.

Infine assume significatività anche la **funzione di informazione primaria e di prima formazione** che il progetto, soprattutto nella seconda fase, assicura in ordine alle tecniche di ottimizzazione delle coltivazioni dei terreni. Si tratta di una sorta di **"alfabetizzazione"** in materia che dovrebbe consentire di finalizzare la produzione, in termini prioritari, verso tipologie di alimenti importanti sotto il profilo nutrizionale.

L'interconnessione tra l'intervento di valorizzazione agricola ed i ricordati profili sanitario (preventivo) e di alfabetizzazione, costituisce dunque l'elemento centrale su cui ruota l'intero progetto.

La multidisciplinarietà collegata all'interagire dei diversi profili di attività attribuisce un importante **valore aggiunto al progetto agricolo**, in quanto, dal punto di vista sistemico, tutto ruota intorno al valore centrale

rappresentato dall'intervento sul bambino e sulla sua salute, in una prospettiva di promozione del benessere piuttosto che di cura del malessere, quest'ultimo rappresentato non solo dall'aspetto patologico, la malattia, ma anche dal disagio sociale (conseguenze sulla famiglia).

I tre ambiti di intervento prioritari sono chiamati a divenire operativi in un **situazione geografica e sociale** caratterizzata, proprio su questi temi, da un **contesto emergenziale** (la lotta alla malnutrizione).

Sotto il profilo gestionale l'impianto progettuale, ricco di **elementi innovativi,** è costruito con la finalità di garantire all'iniziativa **durevolezza e capacità di autosostenersi nel tempo.**

La **logica di cofinanziamento** garantisce poi la massima congruità possibile alla **richiesta di finanziamento che si posizione intorno al 30% dell'intero valore progettuale**. La rimanente quota è assicurata in via autonoma.

L'iniziativa è infine studiata per assicurane **piena riproducibilità** nello stesso territorio o in altri che presentino contesti analoghi.

Tutto il processo di analisi e di costruzione progettuale è infine frutto della **collaborazione di più soggetti, publici e privati.**

SCHEMA RIEPILOGATIVO DELLA STRATEGIA DELLA PRIMA FASE PROGETTUALE PER L'ATTUAZIONE DELLA QUALE VIENE RICHIESTO IL FINANZIAMENTO





OBIETTIVO

Diminuire la malnutrizione

Informazione e formazione primaria per ottimizzare le coltivazioni orientandole verso prodotti significativi sotto il profilo nutrizionale
(ALFABETIZZAZIONE)

Da una logica commerciale a una logica di supporto alle famiglie

Interconnessione con le politiche di prevenzione sanitaria della malnutrizione

ELEMENTI DI RILIEVO E SIGNIFICATIVITA'
rispetto alla deliberazione del Consiglio Regionale del 10.8.06

1. Interconnessione tra 3 ambiti di intervento prioritari quali le tematiche agricole, quelle sanitarie e quelle di scolarizzazione
2. Contesto emergenziale
3. Durevolezza e capacità delll'iniziativa di autosostenersi nel tempo
4. Riproducibilità
5. Cofinanziamento
6. Collaborazione tra più soggetti pubblici e privati

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI

L'obiettivo operativo più importante, attuativo delle linee strategiche, riguarda l'intervento su un'area, di cui esiste già la disponibilità.

L'area risulta già parzialmente coltivata, ma con modalità estemporanee collegate a logiche volontaristiche.

Ne deriva, conseguentemente, una scarsa efficacia in termini di risultati.

E' prevista **una fase di preparazione e di sistemazione del terreno** atta a consentire l'avvio della coltivazione finalizzata ad una produzione caratterizzata, in termini prioritari, da una tipologia di alimenti significativi sotto il punto di vista nutrizionale. In particolare si fa riferimento a prodotti contenenti vitamine e proteine e ad alimenti energetici.

Alla fase di preparazione segue **l'avvio della fase gestionale vera e propria di coltivazione, e quella di raccolto**.

Tutte le fasi in cui si articola, sotto il profilo attuativo, il progetto, opereranno tenendo conto, ovviamente, sia dei **cicli di coltivazioni** propri del luogo, sia della effettiva disponibilità delle risorse finanziarie.

Differente approccio operativo sarà riservato ai terreni che risultano già coltivati (prima di intervenire si attenderà la fine del ciclo eventualmente in corso) rispetto a quelli incolti, dove si potranno immediatamente avviare le attività.

Un aspetto delicato ed importante riguarderà **l'utilizzo del raccolto**, attraverso la funzione di indirizzo e coordinamento del centro nutrizionale. Una parte del raccolto è previsto che entri, in termini dinamici e di gradualità temporale, nell'immediata disponibilità delle famiglie che, in termini associati, opereranno nell'ambito del progetto con funzioni dedicate alla fase di coltivazione.

Estrema attenzione sarà dedicata al **monitoraggio** delle diverse fasi del progetto mediante l'attivazione di una funzione di reporting sulla gestione che sarà posta a carico del soggetto attuatore. Quanto sopra per rendere possibile l'evidenza delle criticità e consentire l'immediata assunzione delle decisioni di affinamento, integrazione o modifica del planning.

Attraverso una **funzione di project management**, gestita da uno dei soggetti proponenti in termini di terzietà rispetto all'attuazione, sarà garantito il controllo complessivo del progetto anche per garantire al soggetto o ai soggetti finanziatori il necessario **report sui risultati raggiunti rispetto alle strategie promosse.**

Soluzioni tecniche per consentire l'irrigazione nei periodi critici

In considerazione delle oggettive difficoltà che, nei periodi di siccità, impediscono in termini di continuità l'irrigazione (diminuendo il numero dei raccolti), si è ritenuto opportuno studiare una soluzione tecnica capace di ridurre le difficoltà in questione.

In particolare, in considerazione della natura del terreno terrazzato, che presenta una configurazione digradante, è possibile posizionare nella parte più alta del terreno, un serbatoio atto alla raccolta dell'acqua piovana, in vista di un suo utilizzo nei periodi critici.

Il serbatoio in questione, da collocare in posizione seminterrata, ha un diametro di 4 metri ed un'altezza di circa due metri per una capacità di 25 metri cubi (corrispondenti a 25 tonnellate e a 25.000 litri).

Per facilitare la raccolta, è prevista la collocazione sul bordo circolare superiore del serbatoio,di una struttura circolare rimovibile a forma di imbuto, sporgente per non più di un metro dal bordo del serbatoio, che porterebbe la superficie di captazione dell'acqua da 12.5 mq a circa 30 mq.

In alternativa è possibile (vedi foto illustrativa) raccogliere, mediante opportuna tubazione, l'acqua proveniente dal tetto di un'abitazione contigua rispetto alla localizzazione stimata del serbatoio;

Mediante l'utilizzo di un tubo flessibile, con opportuni accorgimenti, è possibile procedere alla fase di irrigazione.

FAC SIMILE con soluzione di recupero dell'acqua dal tetto di un'abitazione



RUOLO DELLE FAMIGLIE ASSOCIATE

Grande rilievo assume, nella filosofia del progetto, il ruolo delle famiglie associate ed il loro collegamento con la funzione svolta dal centro nutrizionale.

Trattandosi di un progetto organico che persegue precisi obiettivi multidisciplinari è indispensabile la condivisione e la piena consapevolezza degli stessi da parte di tutti i soggetti partecipanti.

Non è quindi possibile immaginare una partecipazione "libera" delle famiglie allo stesso.

Lo strumento associativo che collega le famiglie ammesse al progetto (quelle più bisognose), garantisce la necessaria "comunione di intenti" che si raggiunge non solo attraverso il lavoro comune, ma anche e soprattutto attraverso momenti informativi e formativi promossi dal centro nutrizionale.

La stessa funzione di indirizzo e coordinamento riservata al centro rende possibile,orientando le azioni e affinando i processi, il consolidamento della logica associativa.

Sotto il profilo economico finanziario che riguarda in particolare la struttura dei costi, va precisato che le famiglie associate al centro nutrizionale, effettuano gratuitamente il lavoro agricolo nei terreni interessati dal progetto per una quota pari al 50% (il loro costo è remunerato dalla produzione a loro consegnata). La rimanente quota lavorativa del 50% è svolta da personale salariato i cui oneri sono posti a carico del progetto limitamente ai primi due anni. Successivamente si valuta che l'incremento della produzione sia in grado di remunerare tali costi, sia attraverso vendita, che attraverso remunerazione diretta ai lavoratori.

Inoltre si stima che l'azione formativa che il centro nutrizionale promuove nell'ambito del meccanismo associativo, aumenti la resa lavorativa delle persone che effettuano il lavoro a titolo gratuito (ancorché con benefici in prodotti), diminuendo cosi il ricorso al lavoro salariato vero e proprio.

SOGGETTO RICHIEDENTE

Il soggetto richiedente il finanziamento è individuato nell'Associazione Komera Rwanda.

Il progetto è peraltro frutto della collaborazione con l'Associazione Programma sviluppo 76 (PS76), con il Distretto di Nyamagabe – Province du Sud – GIKONGORO, con la Congregazione delle Suore appartenenti alle figlie del Divino Zelo, con sede a Gatare e a Butare, congregazione dotata di personalità giuridica attribuita con decreto Ministeriale del Governo Rwandese n° 118/05 del 28 Maggio 1991 e con il "Centre de Santé Rugege" e Il"Centro Nutrizionale" di Gatare, fondati il 30 marzo 1992, con personalità giuridica attribuita dal decreto ministeriale N°296/05 del 1° ottobre 1992, di proprietà della Diocesi di Gikongoro, affidati all'Istituto religioso delle figlie del Divino Zelo.

L'Associazione Komera Rwanda.
L'Associazione è stata costituita a Genova, è apolitica ed esclude ogni fine di lucro sia diretto che indiretto. Ha sede in via Mura delle Chiappe 41 – Genova – tel. 0102726823.

L'associazione è **iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato – settore sicurezza sociale – n° SS-GE-140-2006**, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 28 Maggio 1992, n° 15 ed ha il seguente **codice fiscale** : **95095740106**.

Il Presidente dell'associazione è il dr. Emanuele di Rovasenda, il Vice Presidente è il dr. Enrico Mantero. Sono **organi dell'Associazione**: l'assemblea dei soci, il Consiglio direttivo e il Presidente.

Lo scopo dell'Associazione è la promozione delle popolazioni dei paesi a risorse limitate, con particolare riferimento alla popolazione assistita dalla Missione delle Suore figlie del Divino Zelo in Gatare (Rwanda), mediante:

- Interventi di sostegno economico diretto o indiretto verso Enti, Istituti e/o soggetti che provvedono alla prestazione di assistenza, nel senso più ampio del termine, in favore delle popolazioni citate.
- Interventi di personale medico e paramedico per istruzione e formazione di personale locale
- Promozione e supporto alle risorse locali ai fini sanitari
- Sostegno all'acquisizione di tecnologie e metodologie operative e organizzative in vari settori
- Stesura di progetti da sottoporre a Enti pubblici o privati per il finanziamento di attività e realizzazioni utili alla promozione delle popolazioni in oggetto.
- Realizzazione di iniziative, servizi e manifestazioni volte al raggiungimento delle finalità dell'Associazione

SOGGETTO ATTUATORE IN TERRITORIO RWANDESE

Il soggetto attuatore in territorio Rwandese è identificato nella Comunità delle suore appartenenti alla Congregazione delle figlie del Divino Zelo, che hanno messo a disposizione il terreno.

Tale Comunità gestisce la missione situata nel territorio di GATARE, missione attiva dal 6 gennaio 1990.

Come già detto la congregazione è dotata di personalità giuridica attribuita con decreto Ministeriale del Governo Rwandese n° 118/05 del 28 Maggio 1991.

Lo statuto della Congregazione è conforme alla legge del Rwanda n° 20/2000 del 26 Luglio 2000 relativa alle associazioni senza scopo di lucro.

Il soggetto fisico responsabile dell'attuazione del progetto è identificato nella superiora Suor Maria Rosa Trovato Picardi.

La missione, dal suo insediamento, svolge le seguenti attività:

- Centro di sanità, riconosciuto dal Governo, che serve un bacino di utenza di circa 17.000 persone
- Scuola materna per circa 300 alunni
- Centro nutrizionale
- Centro per l'alfabetizzazione
- Programma di prevenzione per l'AIDS
- Altre attività collaterali

Ogni comunicazione alla missione di GATARE, in considerazione sia dell'assenza di recapito postale in loco, sia della mancanza di telefonia fissa e mobile, va inviata alla missione che la Congregazione gestisce nella vicina località di BUTARE, al seguente indirizzo:

Congrégation des soeurs Filles du Divin Zele
B.P. 491 BUTARE - Phone 00250530614

SOGGETTI DELEGATI ALLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE IN ITALIA

Il soggetto delegato alla gestione di tutte le attività che devono essere espletate in Italia è individuato nell'Associazione KOMERA RWANDA in Persona del suo Presidente.

Il Presidente può delegare lo svolgimento di singole attività o funzioni ad altro membro dell'associazione allo scopo incaricato con atto formale.

Tra le principali attività da svolgere in Italia vanno ricordati in particolare tutti i rapporti con i soggetti finanziatori.

FUNZIONE DI INDIRIZZO, COORDINAMENTO E CONTROLLO SULL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITA PROGETTUALI

La funzione di indirizzo, coordinamento e controllo sull'attuazione del progetto è assegnata al soggetto proponente – ASSOCIAZIONE KOMERA RWANDA.

Nell'esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento va ricompresa l'assunzione di tutte le decisioni concernenti l'eventuale affinamento, integrazione o parziale modificazione delle linee progettuali, ove necessario.

Per quanto di competenza e limitatamente a situazioni di carattere straordinario che modifichino in termini significativi il disegno progettuale, le decisioni in questione sono assunte d'intesa con l'Ente finanziatore. In tutti gli altri casi l'Associazione procede in via autonoma.

Con cadenza periodica semestrale è assicurata un informativa di sintesi all'Ente finanziatore sulle principali attività effettuate in attuazione degli obiettivi progettuali nonché un report di sintesi di carattere finanziario.

Al termine del progetto viene predisposta una relazione generale per l'Ente finanziatore con l'illustrazione dei principali obiettivi raggiunti e con l'evidenza del rapporto costi benefici.

DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE E MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

Tra i diversi appezzamenti di terreno disponibili è stata effettuata una accurata valutazione che ha tenuto conto dei seguenti **criteri**:

- Immediata disponibilità
- Configurazione del terreno in relazione alla possibilità di recupero ed utilizzo dell'acqua piovana
- Configurazione del terreno in relazione al numero di raccolti annuali possibili
- Configurazione del terreno in relazione alla capacità di assorbimento delle acque durante il periodo delle piogge
- Localizzazione prossima, dal punto di vista logistico, sia agli utilizzatori che all'Ente attuatore

In ordine a quanto sopra, tra le diverse possibilità esistenti **la scelta è ricaduta su un terreno** che è stato mappato, tramite rilevazione satellitare, come segue:

POSIZIONE GEOGRAFICA **2° 22' 150 Sud – 29° 23' 050 Est**
(la localizzazione è nelle immediate vicinanze – 250 metri - alla sede del centro nutrizionale e contigua alla sede dell'Ente attuatore)

SUPERFICIE **circa 9.000 mq.**
(di forma triangolare, articolata in 10 terrazze, con dislivello massimo di circa 40 metri – sviluppo lineare delle terrazze di circa 2000 metri)

ALTITUDINE **circa 2.500 m.**

CARATTERISTICHE **Collina sulla cui dorsale sono posizionate alcune piccole abitazioni**

CARATTERISTICHE DEL TERRENO **Terreno acido originato da rocce tufacee**
(sono stati effettuati prelievi per le opportune analisi)

ILLUSTRAZIONE DEL TERRENO E SUA CONFIGURAZIONE TOPOGRAFICA



VISTA DA NORD OVEST

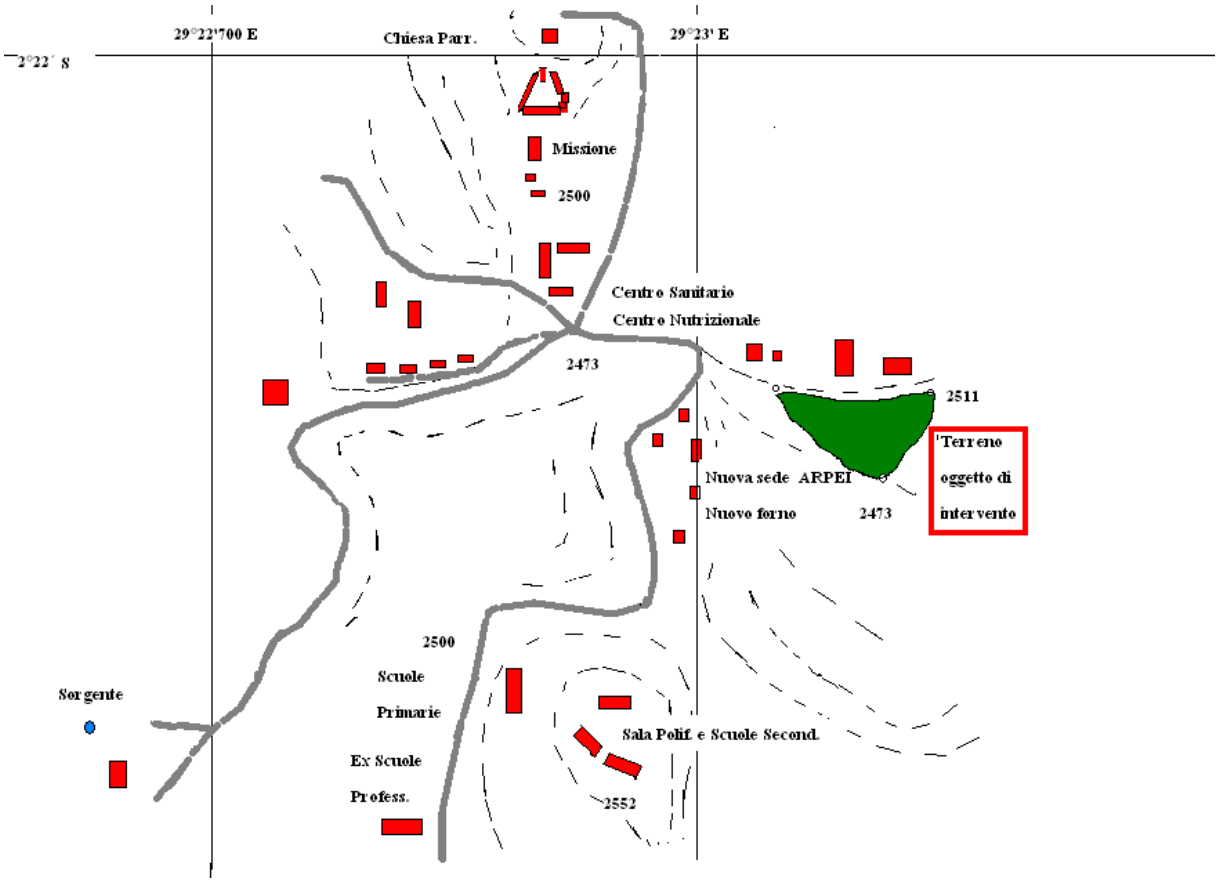


VISTA DAL BASSO (SUD)

CONDIZIONI METEREOLOGICHE Grandi piogge da Febbraio a metà Aprile – Piccole piogge da fine Settembre a Novembre – Assenza pressoché totale di piogge negli altri periodi

CICLI DI COLTIVAZIONI 2/3 raccolti annuali

I cicli di coltivazione variano a seconda della configurazione del terreno; Esistono significative differenze tra configurazioni pianeggianti o semi pianeggianti di area vasta, rispetto a configurazioni a terrazzamento posizionate sui dorsi delle colline. Nella prima situazione (valli) si effettua un solo raccolto a Settembre con semina in Maggio. Nella seconda situazione si effettuano due o tre raccolti a Giugno, Dicembre ed eventualmente all'inizio di Ottobre (quest'ultimo solo con possibilità di irrigazione) con semine rispettivamente in Febbraio, Settembre e fine Giugno). La differenza significativa che esiste tra le due situazioni è collegata alla differente capacità dei terreni di assorbire l'acqua durante il periodo delle piogge. La configurazione a terrazzamento risulta ottimale in quanto, rispetto alle configurazioni pianeggianti, non determina situazioni di eccessivo ristagno delle acque.



DESCRIZIONE DELLE PARTICOLARI CONDIZIONI DI LAVORO PROPRIE DELLA ZONA

Per la completa comprensione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto e, conseguentemente, per una corretta valutazione dell'analisi dei costi, che ovviamente, ove del caso, sono calcolati sulla base degli indici locali, occorre illustrare alcune caratteristiche relative alle metodologie operative proprie della zona.

Infatti la cultura africana del lavoro in sito agricolo totalmente privo di disponibilità e di supporti tecnologici, come quello prescelto, oltre ai ritmi lavorativi cadenzati su archi temporali assai diversi da quelli occidentali, presuppone un impiego di manodopera che, al di fuori di questo contesto, potrebbe sembrare sproporzionato e eccessivo.

Tale situazione è profondamente influenzata anche dall'assenza totale di tecnologia (ad esempio per dissodare il terreno si opera senza l'uso di uso di aratri a trazione manuale o animale).

Da quanto sopra ne consegue un elevato parametro di utilizzo di mano d'opera che peraltro comporta una struttura di costo estremamente ridotta (costo medio di una giornata lavorativa di una persona pari a 1 euro).

Ancorché non debba influenzare il computo reale della struttura dei costi, è comunque necessario osservare come l'elevato utilizzo di risorse umane, stante il contesto socio economico, sia congeniale anche ad una logica occupazionale, tenuto sempre conto del particolarissimo modus operandi proprio del contesto sopra ricordato.

Per dare un'idea di quanto appena descritto, basti pensare che nella zona di Gatare, dove sono insediate circa 2000 persone, il numero delle unità motorizzate non supera le 5 unità e non vi è disponibilità di energia elettrica (salvo isolati gruppi elettrogeni non utilizzati dalla popolazione). L'acqua potabile è disponibile, attraverso fontanelle pubbliche, solo dall'anno 2005, in una zona peraltro ristretta.

Il paragrafo relativo all'analisi dei costi va dunque valutato alla luce delle considerazioni di cui sopra.

DUREVOLEZZA, CAPACITÀ DELL'INIZIATIVA DI AUTOSOSTENERSI NEL TEMPO, RIPRODUCIBILITÀ

E' già stata sottolineata precedentemente l'importanza che, nella costruzione progettuale, è stata data all'intero impianto organizzativo perché fosse capace di garantire durevolezza all'iniziativa.

Si è cercato anche di attribuire all'iniziativa stessa la capacità di autosostenersi nel tempo e di essere riproducibile in situazioni analoghe.

La riproducibilità è garantita da un significativo numero di situazioni territoriali e sociali analoghe sia nel Rwanda che nei paesi vicini.

Questo obiettivo di medio lungo periodo potrà essere assicurato dalle attività previste nella seconda fase in cui verrà eseguita una sorta di alfabetizzazione agricola alle famiglie interessate e coinvolte nel progetto.

Questo perché si prevede che il futuro dovrà caratterizzato da una gestione autonoma e prevalente delle famiglie del posto.

Cogliendo l'occasione degli incontri che dovranno avere una certa frequenza, si vuole approfittare per fornire loro, oltre le necessarie istruzioni teoriche e pratiche strettamente riguardanti la coltivazione, anche informazioni sulla corretta alimentazione soprattutto dei bambini e sulle norme igieniche essenziali nella vita di tutti i giorni.

Il progetto, infatti, ha lo scopo non solo di migliorare la qualità e la quantità dei raccolti nei campi, offrendo nel contempo nuove opportunità di lavoro con conseguente ritorno economico sulle famiglie interessate al progetto, ma soprattutto si prefigge di incentivare la coltivazione in loco di una maggiore e più razionale quantità di alimenti fornitori di proteine e di risorse energetiche indispensabili per una corretta alimentazione.

Tutto ciò avrà una importante favorevole ricaduta sullo stato di salute dei bambini e sulla riduzione della mortalità sotto i 5 anni potendo attuare una buona prevenzione di questa drammatica patologia.

In Rwanda infatti la mortalità causata dalla malnutrizione e dalla cattiva nutrizione è estremamente elevata.

Tutte le caratteristiche sopra illustrate sono coerenti con i ricordati valori di durevolezza e riproducibilità raccomandati dal Consiglio Regionale e rendono possibile, previa codifica e standardizzazione dell'esperienza, la sua riproducibilità in contesti analoghi dello stesso o di altri Paesi.

CRONOPROGRAMMA

